

La guerra di Troia

PROLOGO

Al matrimonio di Peleo e Teti,
Erisse¹ ‘un ce la vollero ‘nvita’
e lei, tignosa, si volle rifa’:
“li tiro ‘na mela a ‘sti musì vieti,

o vedrai se ‘un attaccano a leti’a’!”

E’ ci credo! Pe’ rendili irre’uieti
ciàveva scritto: “*alla più bella*”. E’ ti
pòi immagina’ che roba! Pe’ striga’

la faccenda li toccò scomoda’
Paride. Afrodite poi e’ li disse:
“Dammi la mela ‘he fo ‘nnamora’

di te Elena²”. Fu un’apocalisse!
Menelao disse: “‘un c’è scappatoia
bisogna mette’ a ferro e fo’o Troia!”

LA GUERRA

Dopo dieci anni si ‘ombatteva ancora
e nessuno pigliava ‘l sopravvento
finché Ulisse esclamò tutto ‘ontento:
“Ragazzi, statemi a senti’: allora,

si fa un cavallo finto e poi ‘n cento
ci s’entra dentro. Dopo, a ‘na cert’ora
e’ s’esce pe’ mandalli a la malora
‘sti troiani. L’idea fu un portentoso.





Que' pòri 'ani presi alla sprovvista
'un ebbero più un attimo di pace
anche Cassandra³, ch'era un po' malvista,
fu violentata dal bruto d'Aiace
(pe' fa' vede' ch'era un òmo verace
e 'un era 'ome 'l bischero di Bista⁴).

EPILOGO

'nsomma, si parla di genti ammazzate,
di 'orna, di vendette e tradimenti,
di 'ase 'n fiamme e donne violentate
e di progetti di nuovi armamenti.

Però a pensacci bene... o guardate:
'un so' le stesse notizie presenti
in ogni 'uotidiano o diramate
ogni giorno dalle varie emittenti?

E lì erano scusati erano 'n guerra,
ma oggi? Siamo o no tutti fratelli?
E 'nvece s'usa bombe... e coltelli

'mpegnati a manda' tutti sottoterra.
Sicché e' ve lo di'o senza gioia
che siamo tutti un po' figli di Troia!

Silvia Golini, 22 febbraio 2009

¹ ERIS: Dea della discordia

² ELENA: era considerata la donna più bella del Mondo, andò in sposa a Menelao. Il suo rapimento per portarla a Paride sembra sia stata la causa scatenante della Guerra di Troia.

³ CASSANDRA: aveva il dono della preveggenza e prevedeva sventure terribili.

⁴ BISTA: quello che morì senza avella vista!